

## Tappa 1 – Il ciondolo

Si avvicina il solstizio d'inverno. Per Valle Persa, un villaggio sperduto in mezzo a una natura meravigliosa di prati e boschi, è il giorno più importante dell'anno. Infatti proprio nel solstizio d'inverno si tengono le tre sfide fondamentali che potrebbero decretare i tre giovani che affiancheranno i saggi nella guida del paese.

A Valle Persa tutto ruota intorno alla presenza del Thesaurus, un misterioso tesoro custodito nella Montagna Sacra e vegliato notte e giorno dai tre saggi, tre vegliardi molto, molto anziani che sono alla ricerca di chi possa affiancarli nell'importante compito di guida di Valle Persa e custodia del Thesaurus. Essi possono predire il buon raccolto dell'anno, cacciare le malattie dal villaggio, mantenere la pace e la tranquillità.

Ogni anno c'è l'opportunità per sei ragazzi di prepararsi e tentare la sfida. Le ultime due settimane, prima del 21 dicembre, i due gruppi di ragazzi si ritirano, un gruppo nel maso della Foresta Alta e l'altro nel rifugio del Bosco Basso. Hanno ricevuto in dotazione, un anno prima, gli strumenti fondamentali per affrontare la sfida: i libri sacri e il Clant.

I ragazzi hanno avuto tutto l'anno per studiare questi sacri libri... Essi hanno un valore altissimo: da secoli vengono passati di mano in mano ai ragazzi che dovranno affrontare la sfida. Da secoli. È un onore poterli conservare e studiare per un anno pensando a chi li ha avuti prima: hanno le tracce della storia passata, non sono nuovi, alcune pagine sono più consumate di altre, vi sono anche delle macchie. Questi libri raccontano la storia di ragazzi che nei secoli hanno studiato per raggiungere i segreti degli incantesimi.

I libri sacri sono tre. Il primo è rosso, *In Virtute Naturæ* (il potere della natura), e contiene la descrizione di tutte le piante e le formule magiche per ottenere pozioni speciali che conferiscono poteri altrettanto speciali e magici. Serve per vincere la sfida della pozione alchemica migliore. Il secondo libro è blu, *In Arte Equitandi*, (l'arte del cavalcare). Serve per imparare tutte le regole e gli accorgimenti importanti per poter sfidare gli avversari in una gara a cavallo molto difficile. Il terzo libro è nero, *Mira Lignum* (il bastone prodigioso). Insegna tutte le formule magiche che permettono di maneggiare l'altro prezioso strumento che ciascuno riceve in dotazione: il Clant, un bastone di legno dal pomello d'oro con il quale si possono ottenere ben sei magie...

Le copertine dei tre libri, inoltre, ricordano l'obiettivo finale: il Thesaurus. Si tratta di un cerchio di pietra con all'interno due serpenti di giada uniti nel morso di una sfera. I serpenti, di forma robusta, sostengono un sarcofago di marmo sul quale è incisa una scritta: "In Silentio Sapientia" (la saggezza del silenzio). Lì è custodito il Thesaurus. Questo è anche il simbolo di Filas, il più importante dei tre Saggi, che vive proprio nella Montagna Sacra in cui si trova il Thesaurus. Filas è temuto e amato. Tutti a Valle Persa conoscono a memoria la frase che lui ama ripetere e desidera che tutti tengano sempre molto presente: «Solo chi possiede la conoscenza si avvicina alla saggezza. È questo il primo passo verso la felicità». Per questo i giovani candidati ogni anno studiano attentamente i tre libri e tentano in tutti i modi di appropriarsi di tutte le conoscenze possibili, sperando di essere quelli che il Destino vorrà accanto ai tre saggi.

Ormai sono secoli che nessuno riesce nell'impresa, nessuno dei giovani candidati (devono essere rigorosamente minorenni) si è mai dimostrato all'altezza, ma il rito del solstizio comunque ha sempre garantito la pace e l'armonia di Valle Persa.

Tranne una volta, cento anni prima. Nessuno sa con certezza se sia verità o leggenda, ma tutti parlano di un ragazzo che perse la vita nel tentativo di entrare nella Montagna Sacra.

Per arrivarci è necessario prima oltrepassare l'Arco dei Tronchi Vivi, intrecciati tra loro a formare una specie di cancellata strettissima che il fuoco non può incendiare. Pare che cento anni fa un giovane fosse riuscito a oltrepassare l'Arco dei Tronchi Vivi per incamminarsi nel Sentiero Proibito. I lupi però l'avevano fermato. Il suo cavallo tornò indietro vivo, ma sia nel paese si dice che il ragazzo sia stato sbranato dai lupi di guardia alla Montagna Sacra.

Questa leggenda, o storia vera che sia, mette non poca trepidazione nei ragazzi che devono gareggiare e anche nelle loro famiglie.

I saggi però invitano alla calma e alla concentrazione: chi ha studiato e si impegna a rispettare tutte le leggi non deve temere nulla: «Solo chi possiede la conoscenza si avvicina alla saggezza. È questo il primo passo verso la felicità».

Mancano due giorni al solstizio d'inverno.

I tre saggi, Filas, Orinteo e Agasante avranno il compito di ispezionare i concorrenti sull'utilizzo del Clant, di assaggiare i filtri magici da loro composti e sorvegliare sulla gara a cavallo perché siano rispettate le regole.

Tutto sembra procedere secondo le previsioni, ma qualcosa turba il loro animo, come se qualcuno avesse in mente di trasgredire qualche regola... Una parola aleggia tra le loro menti: tradimento...

## Tappa 2 – L'incontro

L'ora delle gare si avvicina. Nel maso di Foresta Alta l'abile Sulima è quasi soddisfatta del filtro che bolle in pentola, ma improvvisamente si rende conto che per rendere la bevanda davvero vincente servono le Bacche Molli. È un bel problema: sta per alzarsi una tempesta di neve e le Bacche Molli si trovano nella zona del Baskio, infestata dai lupi, al Bosco Basso: se gli avversari dovessero accorgersene... È proibito comunicare con gli avversari prima della gara, e invadere il loro territorio... Ma Jgor non ha paura: mancano le Bacche Molli? Lui le procurerà. In effetti è l'unico che potrebbe davvero tentare di sfidare persino i lupi: ha sempre avuto la sensazione che i lupi in qualche modo non gli volessero male...

Sale sul suo bellissimo cavallo bianco e si avventura alla ricerca di alcune Bacche. Mentre, trovane alcune, le infila nella sacca, una freccia di fuoco lo sfiora e sente la voce di Kora domandargli: «Che ci fai qui? Vuoi che faccia la spia e Filas ti squalifichi dalla gara?». Jgor è spaventato ma non vuole farlo vedere. Dice a Kora che non ha paura di nulla: anche se ammette che lei è in gamba ad usare il Clant, certamente non potrà battere la sua abilità. Kora, provocata, diventa aggressiva e i due finiscono in una specie di lotta fatta di comandi al Clant e dell'abilità a scansarsi dai colpi o dal fuoco... Alla fine Jgor ha una ferita al braccio mentre lei è un po' bruciacchiata: un sostanziale pareggio.

Kora allora dice a Jgor: «Vuoi semplicemente vincere la sfida e avere dalla tua parte Filas, Orinteo e Agasante o vuoi molto di più?». Jgor è sorpreso: cosa si può desiderare di più che vincere la sfida e affiancare i tre saggi? Kora lo invita a seguirla e arriva a un nascondiglio segreto molto originale: l'interno di una quercia. A questo punto Jgor la ascolta: «Ti sembra giusto che noi ci distruggiamo di studio e lavoro per cercare di vincere la sfida e mai nessuno sia riuscito a vincerla? Ti pare giusto che noi abbiamo dei Clant di legno mentre i tre saggi ce li hanno di cristallo? Loro hanno tutto e noi ci illudiamo di poter essere all'altezza dei loro desideri, ma non vincerà mai nessuno... E non dimenticare che qualcuno è morto...».

Jgor non crede alle sue orecchie: veramente la mente di Kora è così perfida da esprimere tanto sospetto e tanta diffidenza verso i tre saggi? Ma al riferimento al giovane morto la interrompe: «Ma che dici? Quella è una leggenda inventata per spaventare i bambini e per invitarci a non trasgredire le regole! »

Kora continua: «Certamente imparare rudimentali formule magiche e creare nuove pozioni è qualcosa, ma poi? Pensi che qualcuno vincerà quest'anno? Ah, ah, ah! Secondo me è tutta una presa in giro. Dimmi, se hanno tutta la magia possibile perché non ce la insegnano? Hanno il dono di non morire. Hanno tutto, possono tutto, sanno tutto... Non è giusto!».

Allora Jgor va diretto al dunque: «Ma tu cosa vuoi?». «Il Thesaurus!». Jgor rimane a bocca aperta. «Ma tu sei fuori! Non ci riuscirai mai! Non si può raggiungere la Sacra Montagna, non si può oltrepassare l'Arco dei Tronchi Vivi, entrare nel Sentiero Proibito, salire fino alla grotta di Filas... Orinteo e Agasante non te lo permetteranno...».

Ma Kora non molla: «Se mi aiuti sono sicura che io e te possiamo farcela. In fondo siamo i più bravi di tutti...». Kora continua a parlare e Jgor a poco a poco sembra avere sempre più l'impressione che non abbia torto: possedere il Thesaurus significa possedere la ricchezza. Pensa che la ricchezza

dia la felicità... Chiede a Kora di spiegare il piano. Lei gli chiede solo di fidarsi e a poco a poco gli spiegherà cosa fare. Ma quando? Kora sentenza: «Il solstizio d'inverno è il momento più adatto». Jgor è sconvolto: il Thesaurus per lui è davvero tutto, è convinto che gli cambierà la vita. Una stretta di mano.

Poi via, ognuno alla propria sede, dai propri compagni, con un segreto nel cuore pesante come un macigno.

### Tappa 3 – L'attesa

Jgor rientra nel maso dopo l'incontro con Kora. È agitato e Sulima si accorge delle ferite alla mano e al collo a cui

Jgor non fa più nemmeno caso. Deluso, ammette di non aver portato né le Bacche Molli né tantomeno i Funghi di Fumo. Per Sulima non ci sono problemi: aggiungerà Foglie di Castagno Suadente e Buccie di Mela Ispida e la pozione risulterà buona lo stesso.

Ma la testa di Jgor è altrove. Le parole di Kora erano entrate dentro di lui come un tarlo. Forse davvero Sulima avrebbe dovuto prepararsi alla cavalcata. Ma il solo accenno fa sorgere ulteriori dubbi. Le parole gli escono dalla bocca senza controllo: sarebbe meglio non far capire nulla, ma Sulima insiste, è un torrente in piena. I sentimenti di simpatia e affetto sgorgano dal suo cuore come acqua pura, ma Jgor è troppo distratto per accorgersene. Il Thesaurus, la ricchezza, i saggi... Ogni parola lo sconvolge. «Lasciami perdere», è la frase conclusiva di Jgor, che lascia delusa e sospettosa Sulima.

Anche nel rifugio del Bosco Basso c'è tensione. Kora rivede i particolari del suo piano malvagio. L'idea di coinvolgere Jgor era buona, ma Laso e Zemo avrebbero fatto il loro dovere? E poi c'era l'aquila Chrysa. Poteva essere un vero problema. Ma lei si sarebbe comunque salvata. Malvagi pensieri s'intrufolarono nel vento, ma la gente di Valle Persa non sentì alcuna sensazione negativa. In paese i preparativi per la festa fervevano. Tutti aspettavano il momento più importante: il discorso di Filas. Il villaggio aspettava di sapere come sarebbe stato il nuovo anno.

Intanto, i tre saggi si preparano a scendere dalle loro dimore per entrare nel villaggio dove, dopo il discorso inaugurale di Filas, si procederà con l'ispezione dei concorrenti da parte di Agasante, per vigilare che siano rispettate le regole e nessuno sia fuori dalla verità.

### Tappa 4 – I tre saggi

La gioia dell'avvenimento non basta a spazzar via l'aria perfida che la bufera sta portando. Il vecchio saggio sta per intraprendere il cammino che dalla Sacra Montagna lo condurrà giù, nel Sentiero Proibito, dove l'attendono Orinteo e Agasante.

Ma quest'anno c'è qualcosa di strano nell'aria... Troppa neve, troppo ghiaccio, troppa tensione. Anche Agasante avverte la medesima tensione.

Poi, d'improvviso, un terremoto in prossimità dell'Arco dei Tronchi Vivi scuote la terra. I tre saggi lo avvertono, ma a Valle Persa nessuno si accorge di nulla. Agasante invia l'aquila da Filas e Orinteo con un messaggio in una pergamena: *Avidità e tradimento. La sfida porterà dolore e lacrime. Dobbiamo parlare a lungo. Il tempo è poco e non possiamo metterci in cammino senza aver preso una decisione. Usa il Clant come da tempo non fai. Vi aspetto! Agasante.*

L'ultima volta che Filas aveva usato il Clant per trasportarsi in modo istantaneo da un luogo all'altro era cent'anni prima, quando quel ragazzo era morto nel tentativo di impossessarsi del Thesaurus. Era stato un momento terribile.

Perché troppi indizi stavano richiamando quell'episodio?

A casa di Agasante la discussione è vivace. Più di un elemento richiama la parola tradimento, mentre altri calcoli accurati parlano di vittoria. La sequenza dei numeri e l'incastro delle parole sacre sembrano chiari.

Agasante è sicura che ci sarà un vincitore. Gli altri due dubitano, vista la tensione che si respira più che in tutti gli anni precedenti...

Filas estrae da un sacco la Quitomea, la sfera di quarzo che protegge il Thesaurus. A lei si affidano per risolvere i loro dubbi. Uniscono le mani creando un contatto davanti alla Quitomea. «Sarà una giornata lunga e stasera avremo la soluzione per metterci in viaggio».

Anche i ragazzi, nei rispettivi masi, si stanno preparando a partire.

## Tappa 5 – La Quitomea

Fervono i preparativi per il solstizio.

I tre saggi si sono preparati come sempre: calma, meditazione e concentrazione... Pensate che Filas ha persino estratto la Quitomea dal suo sacco. La Quitomea, capite? È la sfera di quarzo che i due serpenti di giada tengono nel loro morso a custodia del Thesaurus.

Dopo un tempo di silenzio e di osservazione della Quitomea i tre saggi sono pronti a scendere al villaggio per il grande evento del solstizio d'inverno.

Al villaggio le donne, anche le più anziane, preparano dolci e cibi succulenti. Soprattutto bevande alchemiche di vari tipi. A Valle Persa tutti hanno studiato i libri sacri, quindi tutti sanno preparare bibite magiche. C'è ovunque gran fermento: chi non vede l'ora di gustare nuove bevande alchemiche, chi scommette sul trio che riuscirà a vincere la sfida, chi racconta e chi ascolta. C'è tanta musica, danze, acrobati e giocolieri...: tutti ma proprio tutti si danno da fare perché questo sia un giorno indimenticabile.

Quattro rintocchi di campana e sei rulli di tamburo annunciano il lancio di cento fiaccole nel cielo.

Nei due masi di pietra, i ragazzi mettono a punto le loro pozioni alchemiche, raccolgono con cura le erbe da presentare ai saggi e si avviano sul sentiero che li porterà al villaggio per le sfide.

La pozione sarà gradita dai grandi saggi?

## Tappa 6 – l'inganno

I saggi prendono posto tra i due bracieri. Mentre la Boccaria, la grande cisterna di Acqua Fiorita che indicherebbe i nomi dei prossimi sfidanti nel caso in cui non ci fossero vincitori, emana lentamente il suo vapore. Al suono di arpe e flauti entrano gli sfidanti. Dal sentiero erboso avanzano i ragazzi di Bosco Basso, Kora Laso e Zemo, mentre dalla Piana dei Pini ecco Jgor, Sulima e Anja, dalla Foresta Alta. Cavalcano i loro destrieri che nitriscono fino a coprire l'armonia dei flauti. Scaricano i loro pentoloni di rame e i sacchetti di fiori, foglie, semi di ogni tipo, gli ingredienti usati per le loro bevande.

Hanno scelto anche i nomi: Zemo ha proposto "Cielo Gassoso" perché sebbene il gusto non sia gradevolissimo e neppure l'odore, le bollicine conferiscono un che di leggerezza. Laso ha subito accettato, Kora non è stata neppure consultata perché non ha fatto nulla per la bevanda...

Alla Foresta Alta Sulima ha proposto "Succosa Pacifica" e il nome è subito piaciuto sia a Jgor che ad Anja...

Musica e danze riempiono questo tempo. I sei sfidanti si posizionano per l'ispezione di Agasante. C'è molta tensione nell'aria. Chrysa sembra agitata, i saggi si lanciano occhiate di intesa, così pure Kora e Jgor... Come mai? Sono avversari, come possono scambiarsi occhiate d'intesa?

Orinteo invita a restituire i libri sacri. Anche questa restituzione procede come un rito solenne: tutti i giovani hanno studiato con cura i tre libri, quasi a malincuore se ne separano.

Si procede dunque con l'ispezione da parte di Agasante.

Laso e Zemo si sentono toccare le spalle contemporaneamente. «Eseguite con il Clant una delle magie imparate!», ordina Agasante. In simultanea i due comandano: «*Acidum Fumi*», e dalla punta dei loro Clant esce un sottile fumo acido. La prima prova e l'ispezione per loro sono superate. Tocca a Kora. La ragazza non si muove, mentre Agasante le gira intorno. Nessuno sa che ha preso con sé della carne di lepre appena macellata, per i suoi piani misteriosi e malefici, ma la Maga Velata

sente odore di sangue e le dice con sgarbo: «Energia ne hai, però... puzzi!». Kora tenta di giustificarsi ma la saggia continua: «Oltre a studiare dovresti lavarti!». Kora si vergogna, ma non si sottomette. Agasante le chiede di dimostrare di saper fare l'alzata minore, facendo comparire all'istante una bella mela rossa.

Kora impugna il suo Clant: «*Suscitavit Minor*». La mela si solleva un metro da terra, ma a una minima distrazione di Kora il frutto si sfracella al suolo. «Poco controllo!», conclude Agasante mentre con il tocco del suo Clant di cristallo ricompone la mela spapolata.

Di fronte a Jgor, Agasante prova un forte dolore alle tempie: «Debolezza e audacia... tu sei in preda al dubbio?». Jgor biascica qualcosa ma non riesce a nascondere la menzogna delle sue parole e istintivamente lancia un'occhiata veloce a Kora. Agasante se ne accorge e facendo roteare una sola volta il Clant di cristallo chiama Chrysa, che con sorpresa di tutti plana esattamente di fronte a Kora. Nessuno fiata ma i saggi sono sempre più certi che stia per succedere qualcosa di nefasto...

Per Sulima la maga avverte «candore, dedizione e lealtà»... Quando è il suo momento Anja chiude gli occhi. «Paura di me?», chiede la maga. «Un po'», risponde la ragazzina. Agasante si sente svenire, afferra il Clant per non cadere e l'aquila emette grida fortissime...

Agasante torna dai saggi: «Succederà, succederà qualcosa di grave!». Vorrebbe fermare tutto per evitare qualche tragedia ma Filas glielo impedisce e si prepara a pronunciare il suo discorso.

Il discorso di Filas è il cuore del solstizio d'inverno...

## Tappa 7 – L'incendio

Il momento dell'ispezione ha creato ansia, agitazione, sospetto, tensione, terrore. L'assaggio della pozione magica avviene in questo clima privo di armonia, serenità e calma...

Rullo di tamburi... Le ciotole di legno sono pronte, Agasante, Orinteo e Filas hanno in mano quella contenente "Cielo Gassoso" e possono assaggiare.

Inizia Agasante, ma appena appoggia le labbra alla ciotola, la getta subito a terra: «Imbevibile». Orinteo assaggia e subito sputa con una smorfia di disgusto: «Schifo! Neppure una bestia potrebbe bere!». I genitori dei ragazzi di Bosco Basso guardano sconcertati i loro figli. Zemo tenta di dire qualcosa: «Forse risulta amara, ma dà molta leggerezza, come se il corpo volasse!». Filas assaggia: «L'unica cosa che può volare è questa», dice il saggio gettando la ciotola per aria.

Kora si incendia di rabbia e dice sottovoce ai due compagni: «Siete proprio degli incapaci...».

Zemo tace mortificato ma Laso inveisce: «Devi stare zitta! Non ti importava prima, non sei stata d'aiuto, come osi parlare?».

Agasante li ferma: «Il vostro comportamento peggiora la situazione... Non siete un gruppo unito e soprattutto non avete studiato bene il libro rosso *In Virtute Naturae*. Sciocchi e presuntuosi. Ecco quello che siete...».

«"Succosa Pacifica" l'abbiamo chiamata. Dà forza e serenità». Anja si è ripresa dal turbamento dell'ispezione e, fiera della bevanda che ha preparato con sua sorella, orgogliosa anticipa Agasante che sta per assaggiare.

Agasante nota il colore roseo e il profumo gradevole. Assaggia. Tace. Fa segno a Orinteo di procedere.

Orinteo sorseggia. Anche lui tace ma il suo volto è compiaciuto, anzi continua a bere.

La folla è in agitazione. Sulima e Anja sono abbracciate, guardano i loro genitori. Se anche a Filas piace, è la prima volta nei secoli che una pozione magica supera la prova!

Filas assaggia, poi ancora un sorso, un altro... Anche lui svuota la ciotola! «Fatemi vedere i sacchetti con gli ingredienti». Sulima obbedisce: «Ci mancavano le Bacche Molli, allora abbiamo aggiunto Bucche di Mela Ispida e Foglie di Castagno Suadente...». Mentre le ragazze continuano a elencare gli ingredienti un brivido percorre i saggi, contemporaneamente: Bucche di Mela Ispida e Foglie di Castagno Suadente sono gli ingredienti trovati nelle tasche del giovane che cento anni fa morì nella gara. Sembra che questo dettaglio non sai stato colto da nessuno, forse è solo un caso...

«La pozione è buona, anzi ottima. Scrivete gli ingredienti perché tutti possano prepararla a casa propria».

Jgor è combattuto tra gioia e angoscia. Si lascia abbracciare da Sulima, mentre Anja distribuisce la bevanda a tutti.

Laso e Zemo furibondi si appartano, la sconfitta brucia... «Kora dovrà vincere la cavalcata... E se prendessi io il suo posto? Sono bravo quanto lei, se non di più».

Laso è il solito presuntuoso ma vuole andare fino in fondo. Cercano Kora. Dappertutto. Non c'è. Solo Laso, Zemo e i genitori di Kora si sono accorti della sua scomparsa. Tutti si avviano al Prato del Lago Salato dove deve svolgersi l'ultima gara, la cavalcata.

Kora è da tutt'altra parte, di fronte all'Arco dei Tronchi Vivi. Estrae quel fagotto di carne di lepre, stacca dalla carne Bucce di Mela Ispida e Foglie di Castagno Suadente e le getta ai piedi dei Tronchi. Con il suo Clant grida isterica: «*Anulus Ignis*». Il cerchio di fuoco avvolge foglie e bucce che si incendiano e in un attimo i tronchi cominciano a muoversi come tante braccia in cerca di aiuto. L'Arco si apre tra le fiamme e arriva Jgor. Stupito e spaventato vuole spiegazioni: non è possibile, i Tronchi Vivi non possono prendere fuoco! Kora lo invita a stare zitto e a sbrigarsi, ma Jgor è terrorizzato e pentito; non può procedere, non se la sente.

Kora con crudeltà colpisce con la punta del Clant gli zoccoli del destriero bianco di Jgor. L'animale scatta. E Jgor si trova a cavalcare tra le fiamme, suo malgrado, verso il Sentiero Proibito. Kora getta pezzi di carne di lepre perché i lupi possano sfamarsi anziché aggredirla.

A quel punto con una risata crudele Kora grida: «Jgor, sei proprio stupido! Ci sei cascato! Ora la cavalcata sarà mia! Se ci riesci prendi il tesoro prima che ti azzannino i lupi! Ah, ah, ah!». Si bagna le mani nell'acqua gelida per mandar via l'odore sgradevole della carne, si bagna anche il viso... ora non puzza più.

Kora desidera solo una cosa: essere apprezzata dai saggi e poterli affiancare. Sente di essere l'unica a meritarselo. Ora ha eliminato l'unico concorrente che temeva. Povero Jgor, tutto preso dal Thesaurus... Invece a Kora il Thesaurus non importa affatto!

I suoi compagni, intanto, provano un misto di rabbia, angoscia e soddisfazione per la mancanza di Kora: li ha traditi ma ora possono vendicarsi dimostrando che valgono anche loro qualcosa! Non sanno che il trio di Foresta Alta è in grave difficoltà: Sulima e Anja si sono accorte della mancanza di Jgor e del suo cavallo. Non sanno cosa pensare, cosa dire, cosa fare...

Sulima è fuori di sé, ma quando, sbirciando dalla fessura della tenda, vede arrivare Kora con un sorriso perfido in volto, ha una veloce visione di rami bruciati e sangue. Nonostante il capogiro, esce di corsa dalla parte opposta della tenda, sale a cavallo e grida ad Anja: «Tu, vai tu, affronta la sfida senza paura! Abbi coraggio...».

Devo correre dove bruciano gli alberi, i Tronchi... l'Arco...». Anja rimane pietrificata, gli occhi spalancati, le briglie in pugno. Il terrore la assale.

## Tappa 8 – La cavalcata

Filas alza il suo Clant di cristallo. Tutti tacciono immediatamente. «Abbia inizio la cavalcata del solstizio.

Si facciano avanti i due sfidanti».

Kora esce subito dalla tenda di Bosco Basso, fiera e sicura di sé sul suo cavallo pezzato. La folla esulta.

Dalla tenda di Foresta Alta tutti si aspettano di vedere uscire il destriero bianco di Jgor, Kora si aspetta Sulima e invece... esce Anja. Avanza in sella al suo puledro, con il volto più bianco della neve, tesa e impaurita; tutti si accorgono di quanto trema. I saggi sono sconvolti, ma non sanno che Sulima e Jgor non ci sono e Anja è stata costretta ad uscire per non far squalificare la propria squadra e non insinuare dubbi...

Kora sghignazza compiaciuta. Guarda Anja con disprezzo. Sente già la vittoria in pugno. Ma la folla impazzisce per questa giovane, inattesa sfidante.

Tre squilli di tromba. La sfida inizia. Zemo e Laso escono per vedere la gara, mentre dall'altra tenda non esce nessuno. I tre saggi notano questa assenza. Kora è un fulmine, il suo cavallo salta superando i primi tre ostacoli. Anja incita il suo puledro che fa tutto quello che può. Kora procede sicura, anzi ad un tratto si alza in piedi sulla sella: il suo pezzato non la delude. Senza problemi oltrepassa il muro di paglia, supera anche il labirinto di siepi e adesso manca solamente la sbarra spinata, il passaggio più difficile perché il cavallo impazzisce di dolore se tocca le spine e solitamente disarciona il suo cavaliere.

Anja si impegna al massimo, come la sua cavalcatura: sta superando il muro di paglia con il suo puledro che riesce a sollevarsi a mezz'aria... La folla trattiene il respiro quando, improvvisamente, un fulmine fortissimo fa sbandare il puledro, catapultando giù dalla sella la ragazzina che rotola più volte sull'erba e sbatte contro alcuni ostacoli, e rimane immobile, gli occhi chiusi, le labbra serrate e le gambe in un mare di sangue. Kora si è bloccata prima della sbarra spinata. Cosa è successo? Agasante ha scoperto che Jgor e Sulima non ci sono, e così ha deciso di fermare la gara con quel fulmine terribile.

In un attimo sembrano svanire secoli e secoli di armonia, serenità e pace. I saggi hanno perso il loro potere? Non sono più in grado di garantire sicurezza e pace a Valle Persa?

La voce di Agasante si impone su tutte, spiegando in parte che cosa sta succedendo: «Tradimento, inganno! Il traditore è tra voi: ha osato oltraggiare la sacralità del solstizio d'inverno...».

Filas e Orinteo si avvicinano ad Anja mentre i suoi genitori imprecano disperati temendo che sia morta.

Filas prende tra le mani il viso di Anja. Lei apre gli occhi, respira. È viva. Tenta di alzarsi ma non ce la fa. Orinteo la rassicura: «Guarirai, vedrai... tornerai a camminare!». Anja guarda la sedia a rotelle di Orinteo e scoppia a piangere. Filas le chiede dove siano Jgor e Sulima e tra i singhiozzi Anja riesce a spiegare che Sulima se ne è andata gridando che c'era un incendio e che forse Jgor era in pericolo.

«Dobbiamo andare là. Subito!». Filas è molto preoccupato e si angoschia ancora di più quando vede arrivare il cavallo bianco di Jgor. Rivive la scena di cento anni prima, quando il cavallo di quel ragazzo tornò indietro quasi ad avvisare della sua morte...

Laso e Zemo riconoscono il cavallo di Jgor e subito si scagliano contro Kora: «Tu, sei stata tu! Hai detto che avevi eliminato l'avversario! Dov'è Jgor? Cosa gli hai fatto?».

Kora scappa sul suo destriero pezzato, apparentemente verso il Lago Salato.

Ormai molto è chiaro: Kora ha tradito, ingannato...

## Tappa 9 – Il lupo

Nella grotta di Filas Jgor apre finalmente gli occhi. Si guarda intorno spaventato: «Dove sono? Cosa è successo?». Portando le mani alla testa sente un forte dolore. È ferito. «Sei nella mia grotta. Volevi venirci per il Thesaurus, e ci sei. Ma ci sono anch'io». Jgor prova a mettersi seduto e dalla coperta scivolano a terra due pezzi di ciondolo. Jgor li raccoglie, unisce le due parti... il ciondolo di sua madre è di nuovo intero. Lentamente alza lo sguardo su Filas per capire cosa è successo.

«Ieri sera sono venuto a cercarti. Francamente ero quasi sicuro di trovarti dilaniato dai lupi, come successe cento anni fa, ma arrivato vicino al ponte di pietra ho visto una scena straordinaria: sei lupi mi fissavano, erano in cerchio come a proteggere qualcosa... proteggevano te, Jgor. Privo di sensi, già coperto di neve, però respiravi. Jgor, i lupi ti hanno non solo risparmiato, ma salvato! Ti ho portato qui, nella grotta. Questa mattina presto un lupo grigio è venuto piano piano verso di te, tra i denti aveva qualcosa di luccicante: l'altra metà del ciondolo. L'ha lasciato cadere accanto a te, mi ha fissato con uno sguardo intenso, profondo ed è uscito. Era appena arrivata anche Chrysa con una pergamena di Agasante che raccontava come sono andate le cose».

Stringendo il ciondolo, con la voce che soffoca le lacrime Jgor confessa: «Pensavo che solo con il Thesaurus sarei stato felice, meno povero. Mia madre ha fatto tanti sacrifici. Non è sempre stata una

vita facile la nostra... Mia madre prima dell'incidente salvò un cucciolo di lupo dal manto grigio... Per questo non ho paura dei lupi e loro non temono me...».

Filas lo interrompe sgranando gli occhi: «Il pezzo di ciondolo l'ha portato quel cucciolo di lupo diventato adulto. Lui e il branco ti hanno vegliato quando sei caduto da cavallo. Per questo sei qui: sei vivo grazie a tua madre. Quel lupo grigio ora ha salvato te!».

Jgor scuote la testa e scoppia a piangere. Stringendo il ciondolo si rivolge a Filas: «Ho creduto a Kora. Questa è la verità».

Filas continua: «So già tutto. Kora ha confessato. Voleva eliminarti per poter vincere la cavalcata. Ma non ci è riuscita...».

«E Sulima? E Anja? Chi ha cavalcato al mio posto? Chi ha vinto?». Ascoltando il racconto dei fatti Jgor si sente terribilmente in colpa e gli viene in mente la risata di Kora. «Maledetta Kora! È tutta colpa tua!», urla piangendo e disperandosi.

## Tappa 10 – Il Thesaurus

È un momento molto difficile per la vita di Valle Persa. Desiderare la vittoria mettendo a rischio la vita di altri ragazzi. Una cosa gravissima, mai successa in tutta la storia antica della Valle. Come si può perdonare un simile orrore?

Filas cerca nel Thesaurus la forza che serve: «Bisogna trovare l'amore che scorre ancora nelle vene e non l'odio che uccide!», sembra sentire sussurrare dal sarcofago di marmo bianco... A Kora va data ancora una possibilità di redimersi.

Kora s'inginocchia davanti ai bracieri ancora accesi e con voce sottile confessa le sue colpe alla folla radunata: «Chiedo perdono a tutti. Ho agito in modo malvagio e l'ho fatto per pura ambizione. Volevo dimostrare che ero la più brava a cavalcare e a maneggiare il Clant. Non so se merito il perdono, ma vi prego di credere al mio pentimento».

Si alza un mormorio tra la folla: Kora ha messo in pericolo la vita di Jgor, ha preso in giro Laso e Zemo, ha destabilizzato l'armonia di Valle Persa con spavalderia e cattiveria...: come si può perdonare?

Agasante, che ha ricevuto notizie di Jgor da Filas e ha letto le indicazioni del saggio, riporta la folla al silenzio: «L'arma migliore per sconfiggere il male non è la vendetta, ma il perdono. Chi perdona apre una strada luminosa. Il villaggio non può solo condannare chi sbaglia. La condanna peggiore è già nel suo cuore...».

Jgor nella grotta di Filas ha saputo quanto è successo: «Sarà difficile perdonarla. Mi ha ingannato. Ho creduto davvero di possedere il tesoro».

Filas scuote la testa e corruga la fronte: «Tu? Tu pensi di non poter perdonare ma pretendi il perdono?». Poi prende Jgor per un braccio e lo porta davanti al sarcofago bianco.

«Vuoi il Thesaurus? Prendilo! Non è per questo che hai tradito tutti, persino tua madre? Hai creduto alla felicità fatta di monete d'oro e gioielli. Ecco, apri il sarcofago e sarai ricco!».

Filas apre il sarcofago. Una luce abbagliante invade la grotta. Nessuna moneta d'oro, nessun gioiello esce dal sarcofago, ma la natura meravigliosa, la generosità, l'amore, l'energia vitale...

Mentre Jgor comprende e rasserena il suo cuore, arrivano Sulima e Anja. Anja cammina con le stampelle, ma guarirà... «Sono stato ingiusto con te. Ho sbagliato, scusami Sulima...».

«Ti aspetterò, non temere. Adesso abbiamo il tesoro, lo abbiamo nel cuore!», è la risposta saggia di Sulima.

I saggi decidono una punizione adeguata per Kora e Jgor. Anche se perdonati, hanno il dovere di riparare agli errori e imparare nuove vie di giustizia. Davanti al Thesaurus non c'è dunque nessun vincitore, ma molto di più: l'amore richiede comprensione. L'amore. Ecco il Thesaurus. A Valle Persa e ovunque! Sempre.